



Antonio Esperti

Croci gemelle

Le architetture sono strutture di senso dinamico che persistono nella dissolvenza. Come nebbie organiche nel sonno si sostanziano di scontri e slanci impastati, di apnee linguistiche che respirano dei polmoni di chi le abita e di chi le tradisce disegnandole agli altri. Di chi le guarda. Esistono già. Sono nell'aria e nella pietra come nell'acqua assente di una fiumara calabrese. Vengono rapite, semplicemente.

Ma quando tutto sfoga.. dove respiri?
Dove vai a finire quando abbandoni il tuo pensiero?

.. quando un granello d'insicurezza dondola in una idea fino a diventare perla grezza e questa trova riposo in un intreccio di grafite e il disegno mentale in un gesto operaio e nella malta.. dove respiri?

Dov'è che trovi riposo?

Tane per animali impediti, accolgono e generano, pazienti, la manomissione prima: proto-gesto volitivo degli ominidi: la manomissione.

Gli occhi, stanchi, come le mani, trattengono su pellicole di panna luoghi e forme, lacrime e fantasmi, segni e pregiudizi come semi irritati gonfi proiezioni verticali, piante associative aggrappate al trasporto per un testo non scritto.

Architetture e pre-testi e sogni. Porte dimensionali su linguaggi in fuga su per un palazzo arrogante. Parole disegnate che si rincorrono diritte per i piani in moquette. Fagioli gonfi pieni di vacanza e misture d'acqua, d'ambizioni e d'ogni ben di dio. Come in un mercato di Torino negli anni

'50 rose e borse viniliche si scambiano curve e odori nella fame di un riscatto in calcestruzzo.

Suture.

Si cuciono la bocca i deserti contro armati, si schiacciano l'un l'altro di una passione schiava al centro di una balera scura. Suture e architetture come masse e carezze sazie di anime perse al sogno si baciano mentre danzano zuccherate di tulle.

Luogo umido, o di resistenza processuale, e luogo arido, o di annidamento incartato in un foglio di bisogno.. questo ho di fronte, questo l'agone: passo oltre il segno e a questo ritorno smarrito.

E allora non mi va..

Non riesco ad esprimere fino in fondo ciò che provo per gli sciacalli. Attendono al sicuro tra i tasti di un pianoforte il crollo di una pianta di carne per orinarci sopra agli angoli rotti. Per vendere ai saldi qualche profezia.

Nel 2010, in alcuni comuni della Puglia centrale, comunità di immigrati di fede cattolica e cultura islamica, si fronteggiano gratuitamente per una tomba violata, per una architettura occupata abusivamente da un segno tradito.

E allora non mi va..

..non mi vanno le croci gemelle incorniciate in cucina.

Preferisco un castello di sabbia in riva al mare.